



CR EASY

**La tua centrale rischi analizzata in modo
semplice, intuitivo e professionale**

Fast and Forward S.r.l.
Via Resegone n.12
Vedano al Lambro (MB)

www.tuttocentralerischi.it
info@tuttocentralerischi.it
Tel. 02-37920989

Contattaci e scopri le nostre soluzioni di analisi dedicata:

Analisi trimestrali personalizzate con reportistiche da sottoporre alle proprie banche

Analisi destinate al Collegio Sindacale e ai Revisori con valutazione dedicata del rischio di credito e della continuità aziendale

Sistemi di allerta interni (Early warning ai sensi disegno di legge n.3671 18-05-16)

Valutazioni tecniche su errate-illegittime segnalazioni

Perizie con valutazioni del **danno d'immagine e patrimoniale** da errate-illegittime segnalazioni e da addebiti illegittimi

Affidati a chi ha un'esperienza decennale ed è stato il primo in Italia...



Presentazione



Clicca e chiamaci

Fast and Forward S.r.l.
Via Resegone n.12
Vedano al Lambro (MB)

www.tuttocentralerischi.it
info@tuttocentralerischi.it
Tel. 02-37920989

Analisi sintetica del dato andamentale Centrale Rischi Banca d'Italia

MARIO ROSSI

Ringraziando per la fiducia accordataci e premettendo che il presente lavoro non può sostituire un'analisi approfondita delle segnalazioni e delle dinamiche andamentali, siamo lieti di trasmetterVi le risultanze rivenienti da una preventiva analisi della visura e di invitarVi a scoprire e consultare le sezioni di approfondimento e valutazione specifica delle diverse variabili e dei diversi indicatori di rischio.

Ricordando quindi che il presente lavoro ha avuto come unico scopo quello di identificare i tratti distintivi ricavabili dal sistema informativo gestito da Banca d'Italia e di intercettare eventuali anomalie o possibili interventi pro attivi e pro andamentale, si sottolinea come i contenuti e la filosofia del servizio mirino soprattutto:

- 1) ad un'innovativa e critica autovalutazione del proprio dato;
- 2) a far emergere informazioni basilari per una più corretta redazione del bilancio;
- 3) ad abbattere barriere ed asimmetrie informative insite nel sistema e quindi a fornire un fondamentale contributo utile alle stesse banche ai fini di una più corretta valutazione quali-quantitativa del rischio associato al soggetto segnalato.

Rammentando che nel documento è stato riportato un commento sintetico utile ad evidenziare alcuni particolari aspetti caratteristici e la possibilità di intraprendere azioni correttive e di fine tuning (sia del dato che della struttura), si evidenzia come il documento sia composto da:

A) Contenuti compresi dal punto 1 al punto 19: esame di alcune variabili e dinamiche di rischio con evidenza anche di fattori distorsivi e della loro rilevanza;

B) Contenuti compresi dal punto 20 al punto 24: valutazioni sintetiche e riepilogative riferite al quadro degli eventi segnaletici negativi (**compreso un dettaglio delle segnalazioni singole relative all'ultimo trimestre**);

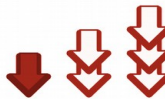




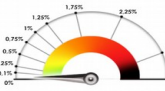



C) Legenda e schema segnaletico interattivo: contenuti informativi utili alla comprensione e verifica sia delle variabili analizzate che delle prospettive di analisi adottate.

Ringraziando per l'attenzione e la fiducia accordataci, si invita:

- a valutare la propria posizione richiedendo reportistiche evolute e analisi personalizzate;
- ad interagire con le proprie banche anche sulla base della nostra reportistica;
- a contattarci per richiedere qualsiasi informazione o chiarimento.

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

1. DIAGNOSI PER INDICATORI

N.	ALERT	VALUTAZIONE
1	ANDAMENTALE (di breve)	
2	RISCHIO COMPLESSIVO ATTUALE	
3	PORTAFOGLIO BANCHE	
4	GARANZIE	
5	TENSIONI-SCONFINI E ALTRE NEGATIVITA'	
6-E	PRESENZA ANOMALIE	
7	RISCHI A REVOCA	
8	RISCHI A SCADENZA DI M/L TERMINE	
9	RISCHI A SCADENZA DI BREVE TERMINE	N.P.
10	RISCHI AUTOLIQUIDANTI	N.P.
11	RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	N.P.
12	SOSTENIBILITA' RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	N.P.
13	CRITICITA' INDICATORI SINTETICI	

Per un dettaglio degli indici selezionare indicatore o consultare la legenda sintetica a fine documento.

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

2. COMMENTO SINTETICO

PORTAFOGLIO ENTI SEGNALANTI

--

STRUTTURA ESPOSITIVA

Sottolineando l'opportunità di procedere con una valutazione consolidata, in questa sede è opportuno premettere che la struttura espositiva risulta non solo eterogenea, ma anche riconducibile ad un gruppo di rischio che si riflette nella presenza contemporanea di soggetti garantiti e di aziende garanti (per ragioni di opportunità si è deciso di sotto pesare l'eventuale presenza fra i garanti di persone fisiche).

Rilevando poi la non esclusiva presenza di crediti per cassa, si evidenzia in visura la contemporanea segnalazione di crediti di firma. Questi ultimi sono comunque considerati già al netto di garanzie da parte di Confidi e banche che presidino esposizioni segnalate da altri istituti). Tale caratteristica consiglia di valutare il monte rischi nel suo complesso e non certo limitatamente ai più comuni crediti per cassa.

DINAMICHE QUALITATIVE MACRO

Rispetto al tema delle garanzie su proprie esposizioni si evidenzia come in capo al soggetto segnalato risultino indicazioni di rischio sufficientemente contenute , ma che sarebbe meglio comunque non trascurare. L'apporto di garanzie, sia per dimensione relativa che per qualità, può essere quindi considerato almeno in parte come specchio di debolezze latenti rispetto alle quali procedere con approfondimenti.

Rilevando la necessità di immediati ed importanti interventi in seno alla struttura di affidamento, è da evidenziare la presenza di gravi deterioramenti del quadro sia a livello segnalatico che operativo. Consigliando di procedere con un'analisi preventiva del dato andamentale, potrebbe risultare necessario sia un maggior apporto di garanzie qualificate, sia l'eventuale intervento diretto da parte degli stakeholder (non sono poi da escludersi eventuali rimodulazioni-ristrutturazioni contrattuali dei fidi e dei rapporti in essere con i vari istituti).

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

3. COMMENTO SINTETICO

DINAMICHE PER CASSA

REVOCA: osservata la presenza di dinamiche molto negative è bene evidenziare l'assoluta necessità di intervenire su alcuni punti critici evidenti. Sulla base delle più recenti esperienze segnaletiche sono infatti verificati gravi alert (a seconda dei casi più o meno importanti) che contribuiscono in ultima istanza ad innalzare soprattutto i livelli di tensione percepita.

SCADENZA DI M/L TERMINE: evidenziando l'utilizzo di parametri valutativi specifici orientati più che altro a soppesare la presenza di sconfini (soprattutto su rate e canoni) e altre anomalie, si sottolinea la presenza di dinamiche segnaletiche ormai specchio del default delle linee. L'assoluta irregolarità dei rimborsi e il suo consolidato manifestarsi di medio periodo, oltre a rappresentare il rischio di una definitivamente pregiudicata solvibilità, dovrebbe essere oggetto di seria analisi e di interventi diretti anche esterni (per esempio dei soci e/o garanti e/o le stesse banche affidanti). Valutata la necessità di interventi pro attivi immediati e profondi (compreso rinegoziazioni contrattuali che in alcuni casi potrebbero anche rappresentare l'unica soluzione fattibile) si consiglia di procedere con il valutare un necessario maggiore apporto di garanzie qualificate.

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

EVENTI RILEVANTI

Rilevando nell'ultimo anno la presenza di gravi livelli di negatività sui crediti per cassa accompagnata da tendenziali e progressivi deterioramenti di lungo periodo, è il caso di sottolineare come il contesto segnaletico si caratterizzi anche per una scarsa presenza di anomalie complessive e ciò ad indicare una bassa incidenza di errori di segnalazione e/o di gestione delle linee. La presenza di un quadro segnaletico siffatto impone molta prudenza e una decisa concentrazione degli sforzi nel gestire al meglio le tensioni cercando appunto di limitare le anomalie nello stato del rapporto. Consigliando di procedere con un'analisi ricognitiva degli eventi e delle cause alla loro base, si rileva la presenza di negatività specchio di serie e consolidate difficoltà che sarebbe opportuno affrontare immediatamente attraverso efficaci interventi sulla struttura di affidamento o con interventi diretti dei diversi stakeholder (la gestione pro attiva delle tensioni e delle negatività rimane ovviamente un fattore assolutamente strategico).

4. DIAGNOSI SINTETICA

POSITIVA	
ANOMALA	
ALERT	
ALERT	

5. GIUDIZIO SINTETICO

DATO PUNTUALE		NEGATIVO
DATO ANDAMENTALE		IN LEGGERO PEGGIORAMENTO
DATO PROSPETTICO		RICHIEDERE ANALISI DEDICATA
ANOMALIE		SU LIMITATE VARIABILI-CON PICCHI ELEVATI

Legenda

Il giudizio puntuale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato all'ultima data di segnalazione.

Il giudizio andamentale esprime una valutazione sul merito creditizio, analizzando come i rapporti con il sistema bancario si siano evoluti durante tutto il periodo di segnalazione.

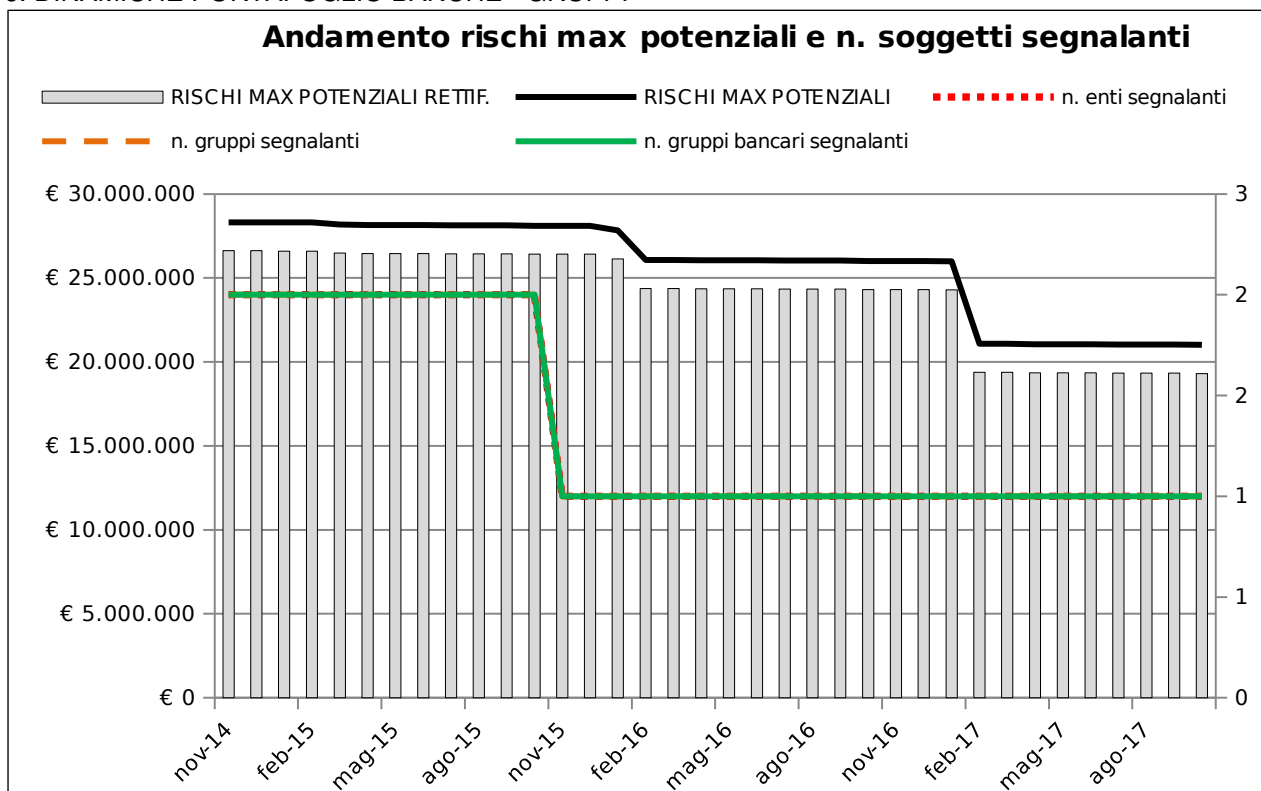
Il giudizio tendenziale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato estrapolando un trend dei key value driver analizzati per i successivi dodici mesi.

La valutazione delle anomalie, rileva se durante tutto il periodo analizzato sono presenti situazioni anomale che possono pregiudicare il merito creditizio del soggetto segnalato.

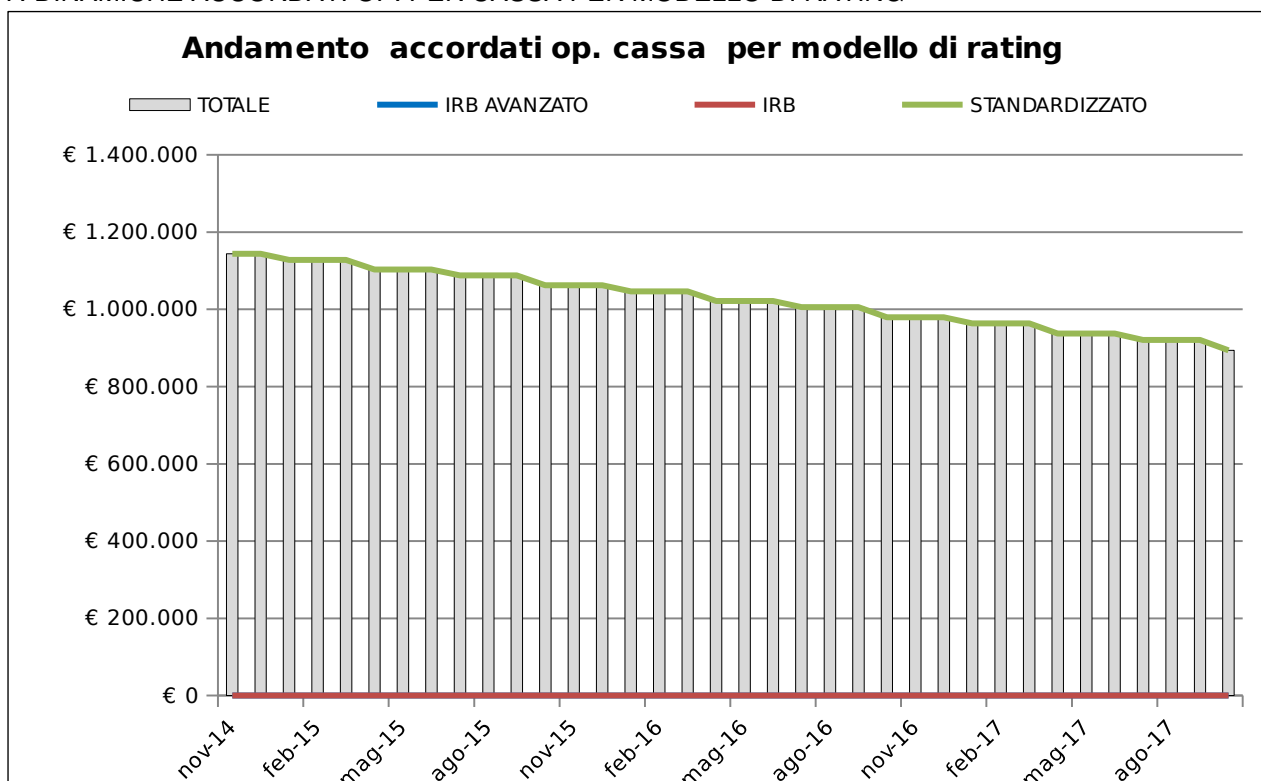
GRUPPI BANCARI SEGNALANTI [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

6. DINAMICHE PORTAFOGLIO BANCHE - GRUPPI



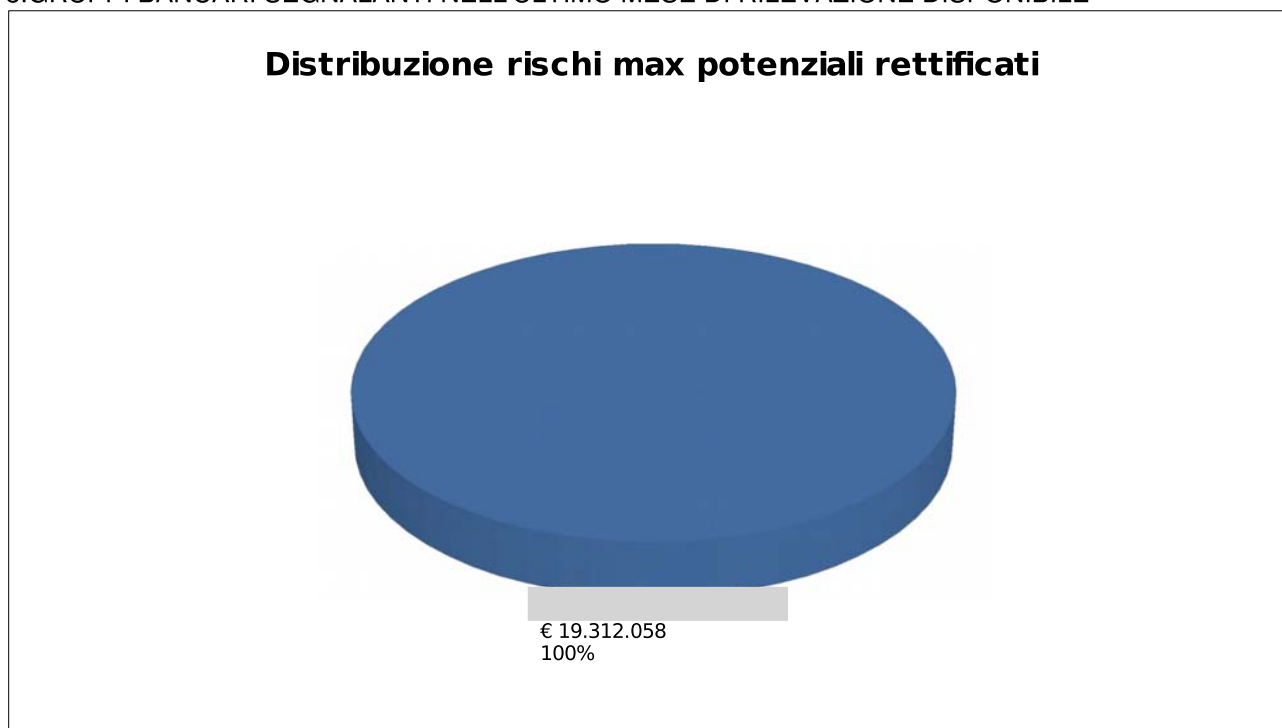
7. DINAMICHE ACCORDATI OP. PER CASSA PER MODELLO DI RATING



GRUPPI BANCARI SEGNALANTI [\(link\)](#)

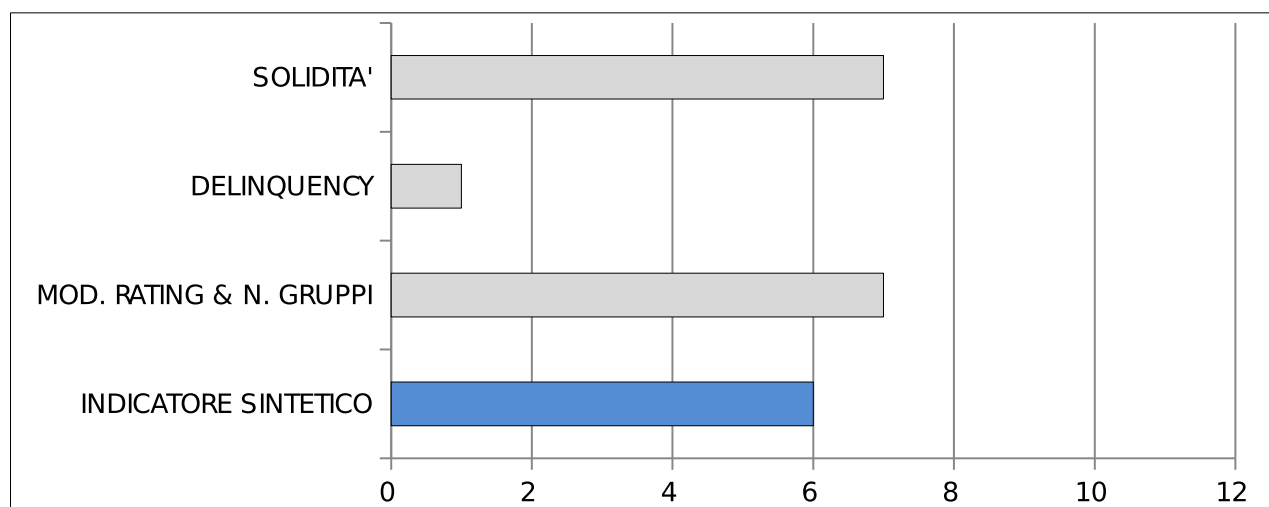
(consulta documento dedicato)

8. GRUPPI BANCARI SEGNALANTI NELL'ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE DISPONIBILE



Il grafico riporta la distribuzione – concentrazione dei rischi massimi per Gruppo Bancario. Per rischi massimi si intendono gli accordati operativi relativi ai crediti per cassa e di firma più una serie di voci aggiuntive fra cui: valore massimo delle garanzie prestate alla banca nell'interesse di un soggetto terzo (soggetto garantito), il fair value di eventuali esposizioni in derivati, le operazioni conto terzi e le esposizioni presso altre centrali rischi europee (il grafico non incorpora eventuali valori distortivi - es. garanzie consortili).

9. RISCHI ASSOCIATI AL PORTAFOGLIO BANCHE



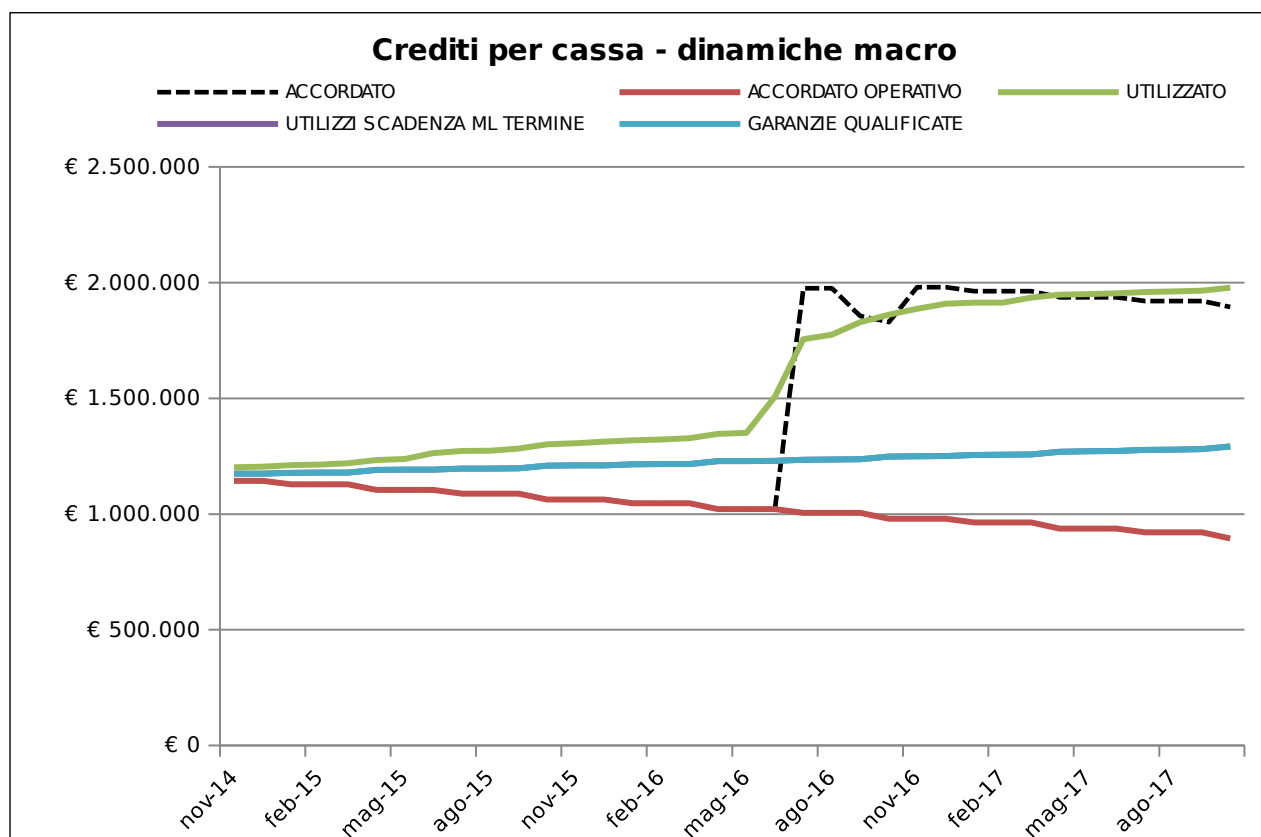
Valori da 1 a 4: rischi contenuti o comunque tollerabili

Valori da 5 a 8: rischi apprezzabili (necessità interventi nel medio periodo)

Valori da 9 a 12: rischi elevati

STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

10. DINAMICHE DELLA STRUTTURA PER CASSA



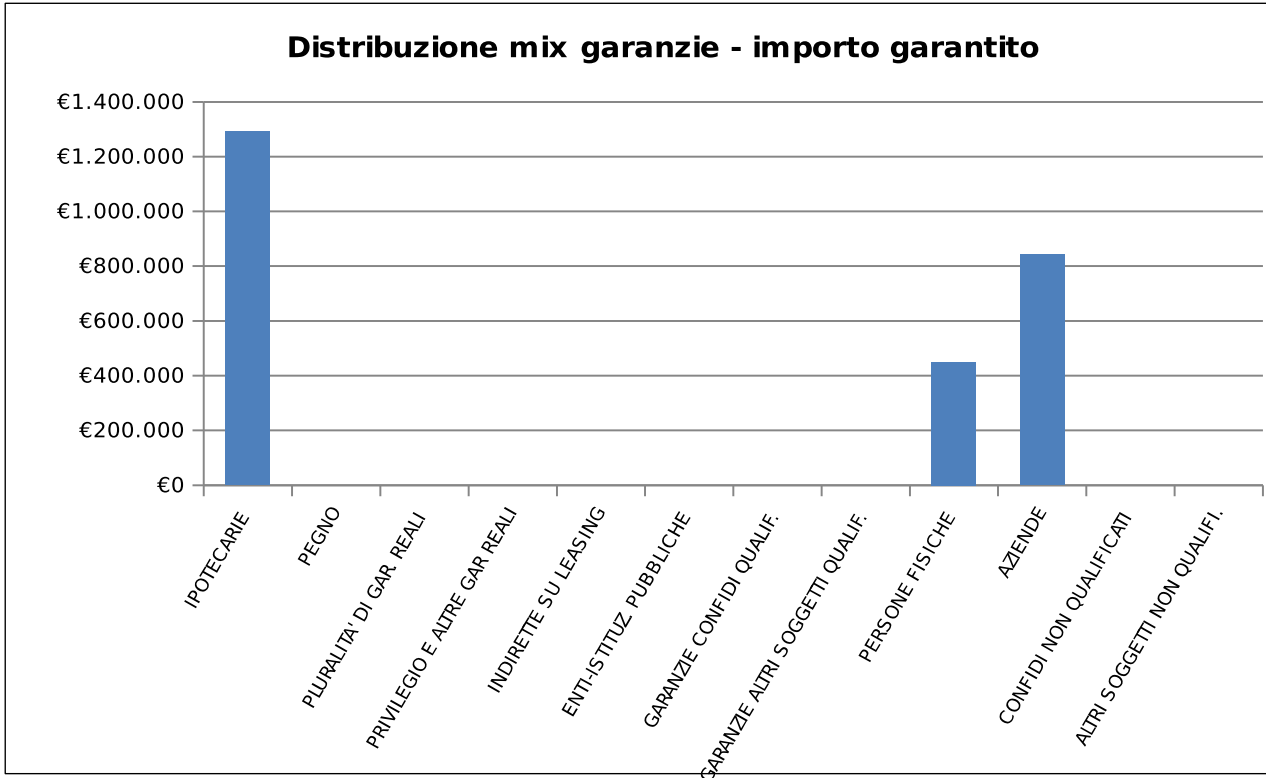
Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative ai crediti per cassa e alle garanzie qualificate; in alcuni casi (se indicativo) può anche riportare le evoluzioni prospettive (inerziali) dei trend. Relativamente alle singole voci è importante precisare che:

- accordati semplici: rispecchiano mere delibere quindi affidamenti non effettivamente disponibili;
- linee a medio-lungo termine: identificano gli utilizzi registrati sulle linee a scadenza con durata originaria superiore all'anno;
- garanzie qualificate: riportano unicamente il valore di importo garantito riferito ad un mix di voci rettificato da fattori distorsivi. Ai sensi della normativa di Vigilanza Banca d'Italia e ai fini di una più corretta valutazione del dato sono quindi state incluse le seguenti voci: a) garanzie reali (anche di terzi); b) garanzie fidejussorie rilasciate da soggetti qualificati (MCC, enti pubblici, banche o soggetti para bancari, consorzi vigilati), c) garanzie indirette su leasing (verosimilmente pari al valore minore del bene in locazione e l'importo utilizzato tempo per tempo in capo ai leasing); d) non sono state incorporate invece le garanzie fidejussorie personali rilasciate da persone fisiche, aziende non qualificate, consorzi non vigilati, MCC o altri istituzioni a loro volta garanti di crediti di firma specchio di fidejussioni qualificate (cd contro garanzie).

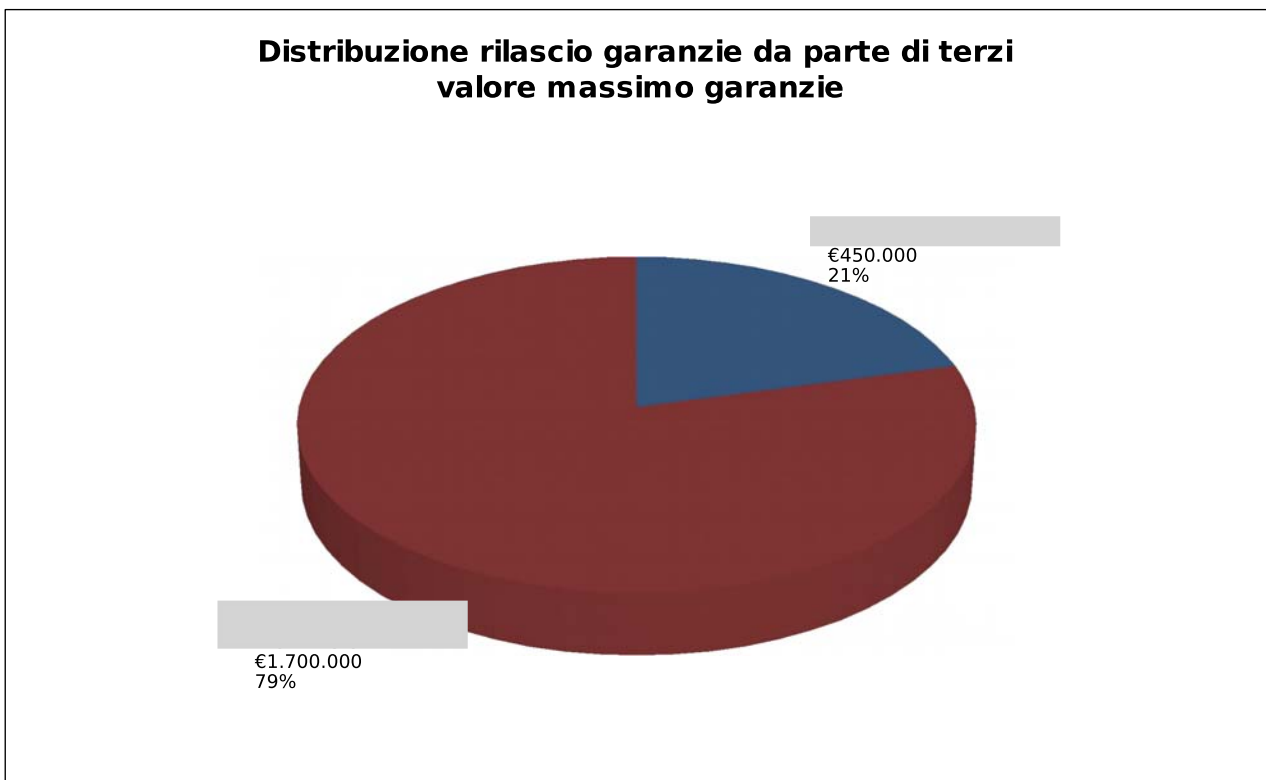
Note: per una valutazione di massima consultare Sezione 4 - Dinamiche qualitative macro

ANALISI GARANZIE ([link](#))
(consulta documento dedicato)

11. ANALISI DELLE GARANZIE (ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE)

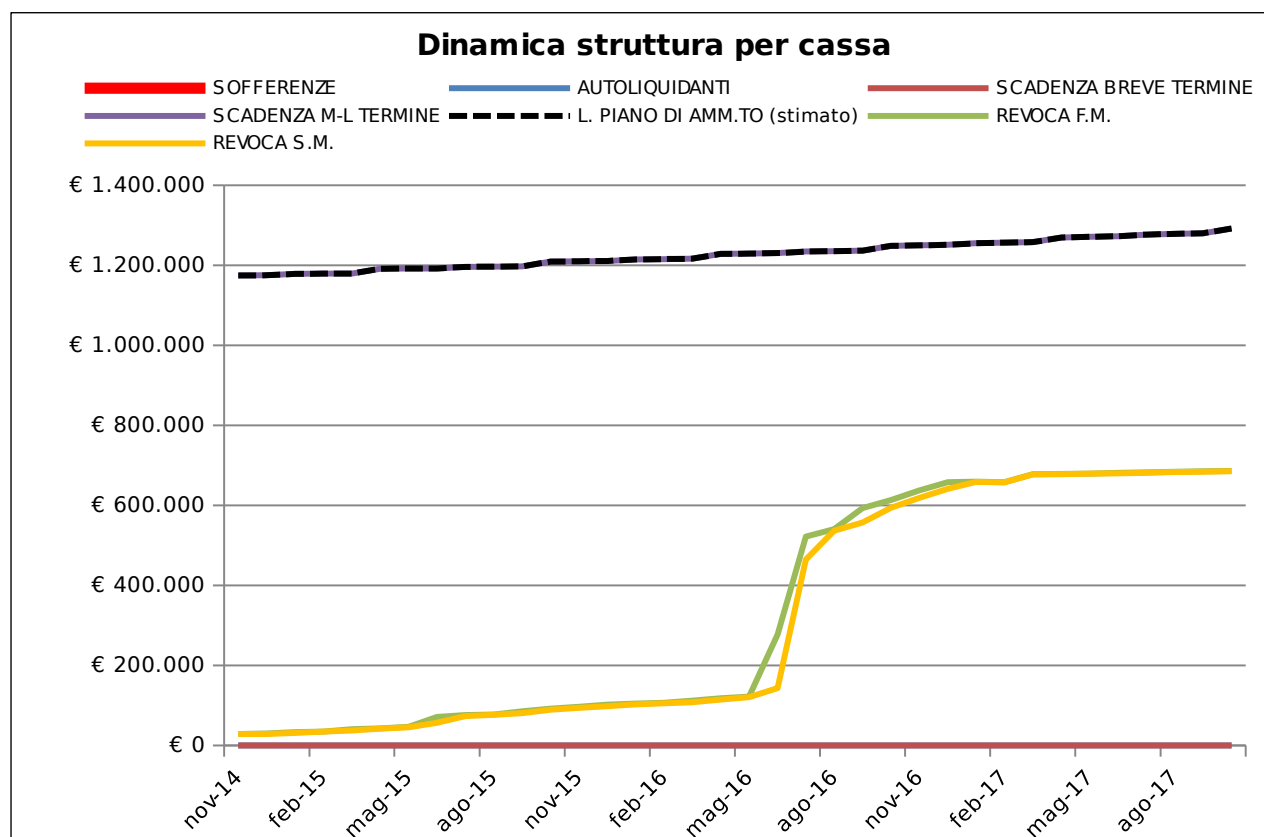


12. GARANZIE RILASCIATE DA TERZI (ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE)



STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

13. DINAMICHE DI FABBISOGNO PER CASSA



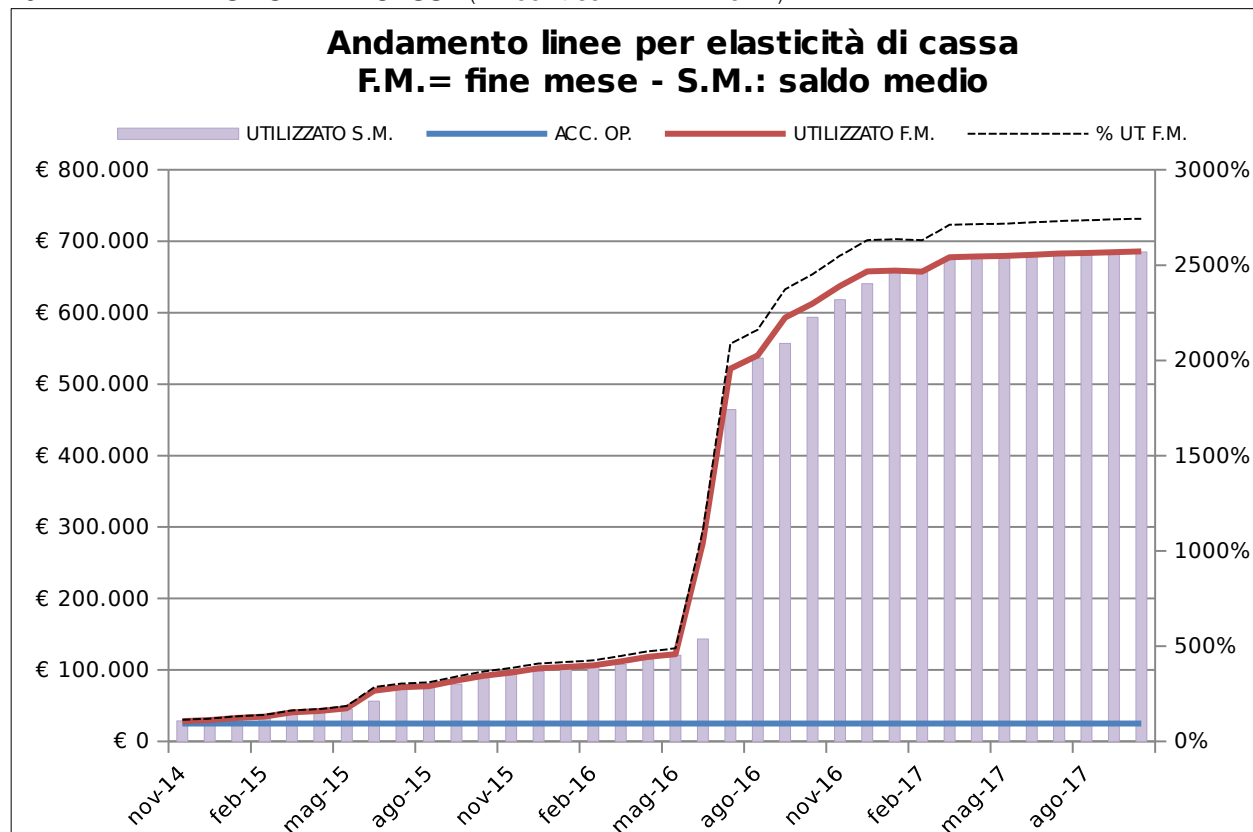
Il grafico riporta le dinamiche specifiche del fabbisogno su crediti per cassa fornendo un dettaglio significativo anche della rischiosità tecnica del debito. Relativamente al loro significato puntuale si rimanda alla legenda mentre in questa sede è bene precisare che:

- il saldo medio a revoca indica l'utilizzo medio giornaliero delle linee fornendo un dato maggiormente rappresentativo del fabbisogno (eccessivi scostamenti al rialzo rispetto al dato di fine mese sono spesso indice di errate segnalazioni su linee promiscue autoliquidanti - revoca);
- la revoca, solitamente espressione di linee per elasticità di cassa, può anche comprendere operazioni di anticipo non rientranti nella definizione tecnica di autoliquidanti;
- le linee autoliquidanti possono a volte incorporare operazioni di natura non commerciale (per esempio pre finanziamenti o nel caso delle persone fisiche le cessioni del quinto dello stipendio);
- le linee a scadenza possono incorporare contratti a supporto di fabbisogni per elasticità di cassa (es. c/c ipotecari);
- le sofferenze assorbono tutte le categorie di rischio precedentemente segnalate dalla banca evidenziando così stati di insolvenza (in senso levior rispetto al diritto fallimentare).

CASSA: REVOCA E SCADENZA PER ELASTICITA' DI CASSA [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

16. FIDI PER ELASTICITA' DI CASSA (REVOCA + SCADENZA DEDICATA)



Il grafico, si concentra di norma sulle dinamiche macro riferibili ai fidi a revoca. Le variabili analizzate sono quelle più rilevanti e nel complesso la loro valutazione consente di formulare interessanti considerazioni su:

- l'eventuale presenza di gap di fabbisogno fra dato di fine mese e dato inframensile e ciò con interessanti valutazioni sia sulla presenza di non corrette distribuzioni degli utilizzi sia sull'eventuale presenza di fasi di radiazione su effetti;

- l'eventuale presenza di fabbisogni minimi strutturali e quindi specchio di utilizzi delle linee consolidati ed impropri;

- eventuali fasi di deterioramento dei margini di disponibilità e quindi di tensione prudenziale;

- le dinamiche di accordato e quindi sulla stessa origine della sostenibilità del rischio su effetti (cfr. sezione n.9-10).

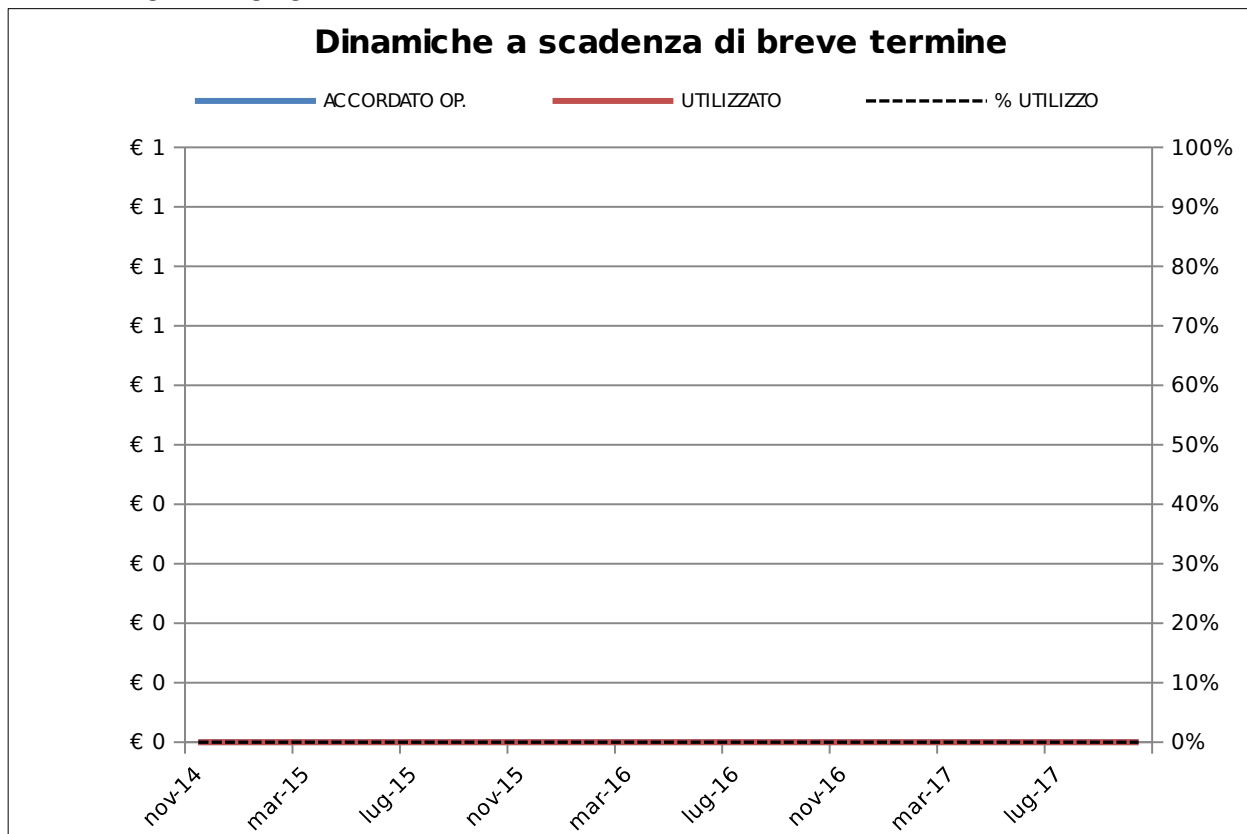
Evidenziando poi che il contatore sintetico fa riferimento esclusivamente ai fidi a revoca (esclude quindi le eventuali linee a scadenza dedicate), va detto che valutazioni così specifiche e sintetiche su singole categorie di rischio risultano spesso fuorvianti e bisognose non solo di doverose note integrative, ma anche di valutazioni incrociate con altre variabili e dinamiche di rischio.

Note: per una valutazione della sostenibilità del rischio radiazione su effetti consultare sezione 1 - Indicatore 13

CASSA: LINEE A SCADENZA DI BREVE TERMINE [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

17. DINAMICHE MACRO



N.P.

Il grafico riporta le principali dinamiche macro riferite alle linee a scadenza di breve termine; per una loro corretta valutazione è importante tenere presente che in questa categoria di rischio rientrano contratti con durata originaria inferiore all'anno che possono a loro volta ricadere sia fra le operazioni di fido "classico", sia fra quelle con piano di ammortamento.

Nel dettaglio vengono poi eventualmente restituiti i valori riferibili ai margini e alle tensioni prudenziali.

Sottolineando in ultimo che tale categoria di rischio può incorporare la non rara presenza di soluzioni contrattuali promiscue, a riguardo si ricorda che le stesse spostano i livelli di affidamento senza necessariamente significare che i limiti di fido siano quelli effettivamente riportati in visura.

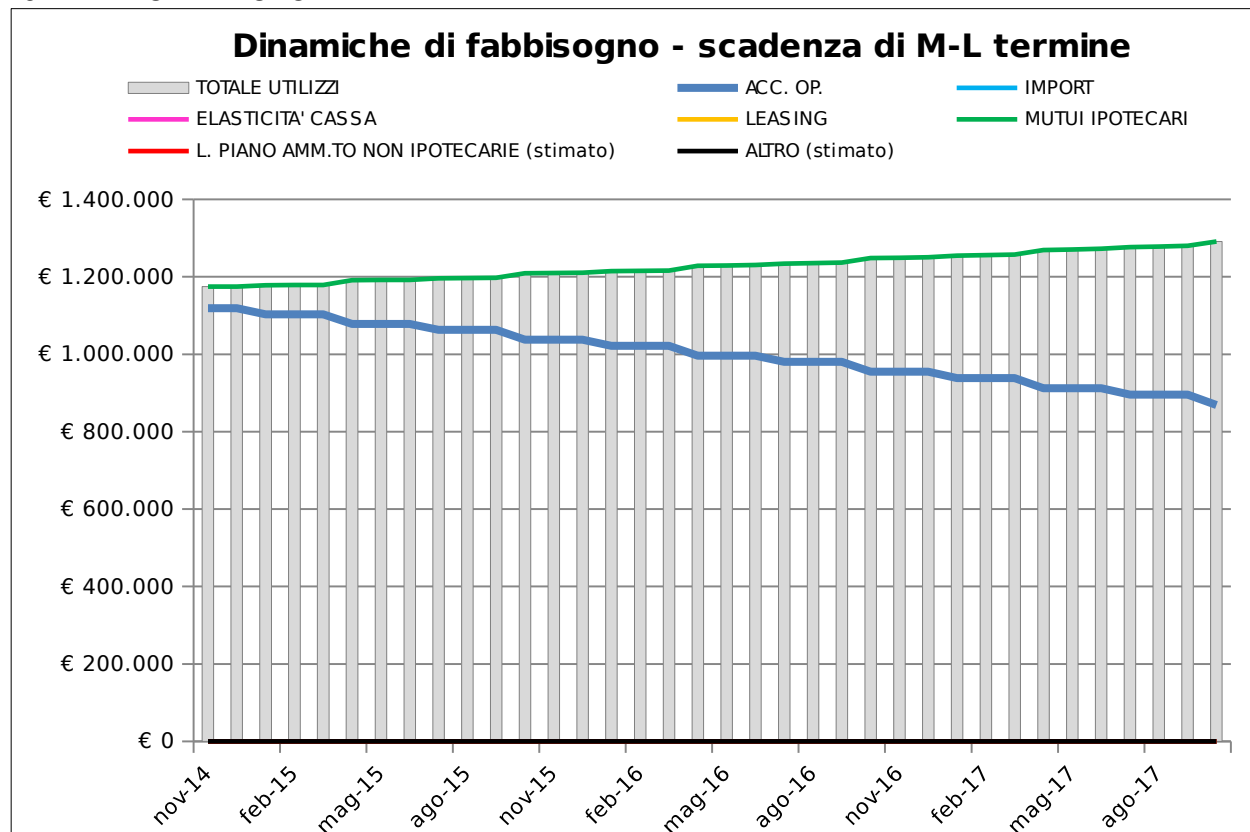
Evidenziando quindi che il contatore sintetico potrebbe essere falsato da un mix segnalitico particolarmente avverso a valutazioni di sintesi standardizzate, va detto che analisi così specifiche e sintetiche su singole categorie di rischio dovrebbero essere sempre condotte sulla base anche di doverose note integrative e di valutazioni incrociate con altre variabili e dinamiche di rischio.

Note:

CASSA: LINEE A SCADENZA DI MEDIO LUNGO TERMINE [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

18. DINAMICHE MACRO



Il grafico, privilegiando la restituzione dei dettagli segnatici delle sub categorie di fabbisogno, restituisce uno spaccato della struttura di debito e in particolare interessanti indicazioni di massima sulla presenza di specifiche posizioni o operatività macro relative a contratti con durata originaria maggiore all'anno. Fra gli aspetti più interessanti da rilevare si ricordano poi:

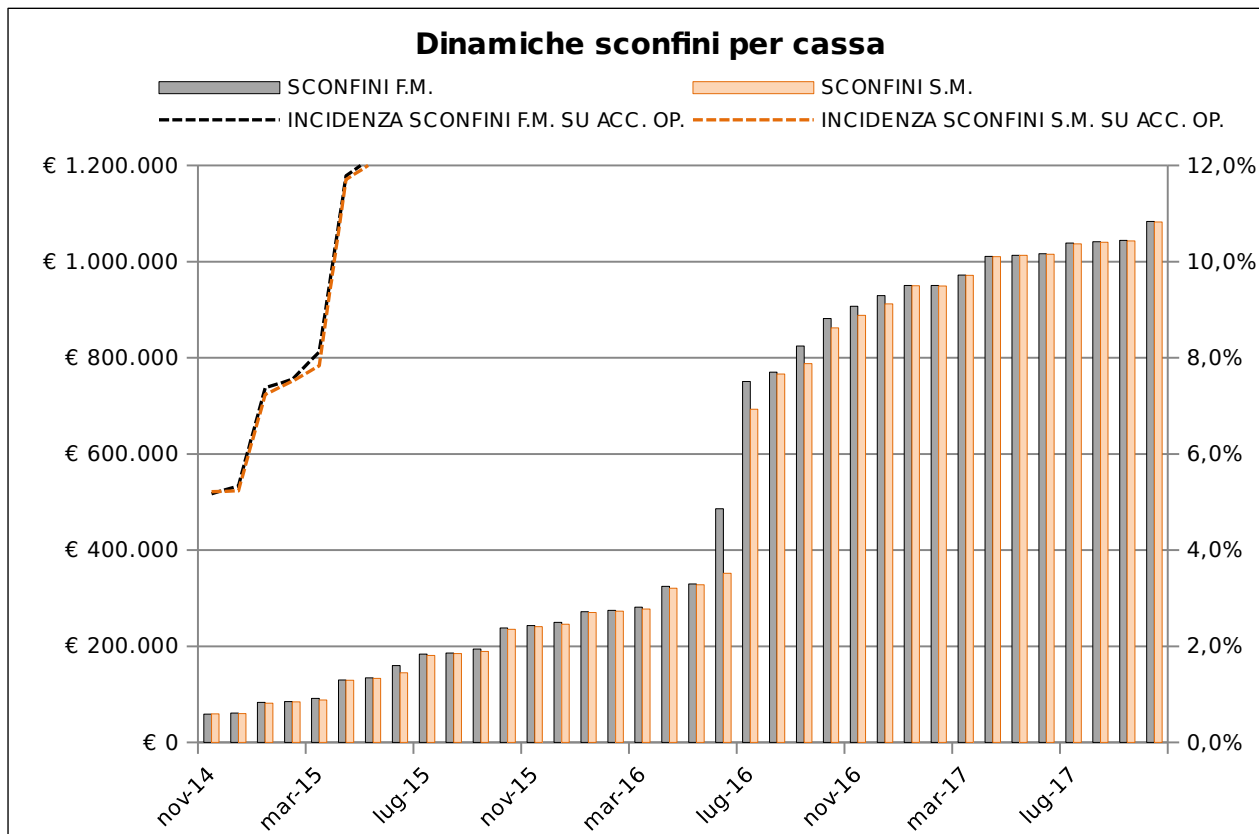
- la possibilità di individuare con un certo livello di confidenza, la presenza o meno di prevalenti linee con piano di ammortamento;
- la possibilità di intercettare eventuali fasi di preammortamento o moratoria;
- la possibilità di individuare ed associare a questa categoria di rischio, anche l'eventuale presenza di linee a supporto del fabbisogno di circolante (import, linee per elasticità di cassa, altro).

Note: si evidenzia che i principi segnatici dettati da Banca d'Italia non sempre si prestano alla corretta e puntuale individuazione di linee con piano di ammortamento o di linee destinate al supporto di fabbisogni di circolante. In virtù di ciò (salvo per l'import, i leasing e le linee per elasticità di cassa) non è possibile restituire una quantificazione certa del monte utilizzi, ma solo al massimo una verosimile indicazione che risponda a principi prudenziali.

EVENTI PREGIUDIZIEVOLI [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

20. DINAMICHE MACRO RELATIVE AGLI SCONFINO PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative agli sconfini su crediti per cassa proponendone una valorizzazione sia in termini relativi (rispetto al monte accordati operativi) sia in termini assoluti. Non solo, oltre ad individuare i fenomeni in ordine alla più classica e puntuale valutazione di fine mese (la stessa indicata da Banca d'Italia) restituisce un quadro delle stesse segnalazioni ricalcolate, laddove possibile, utilizzando il dato del saldo medio delle linee per elasticità di cassa (revoca + scadenza dedicata). L'utilizzo quindi di 4 distinte valorizzazioni consente in modo agevole di individuare:

- oltre che il mero dato assoluto di sconfino anche il suo peso specifico e conseguentemente anche il trend e soprattutto la strutturalità o eventuale estemporaneità dei fenomeni;

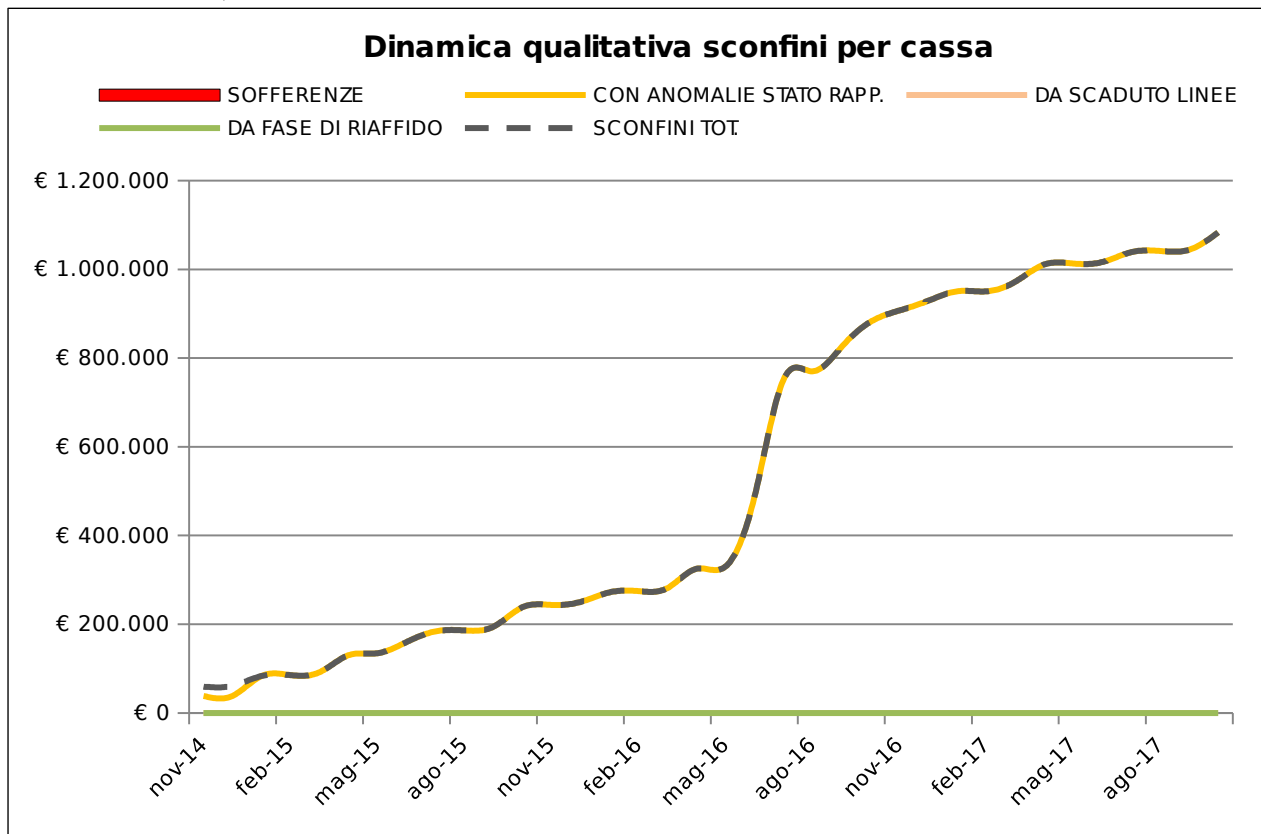
- la possibile presenza di gap segnaletici derivanti dalle linee per elasticità di cassa e quindi una non corretta distribuzione degli utilizzi nel mese oppure la probabile presenza di anomalie segnaletiche.

Note: si sottolinea la necessità di non confondere la valutazione del dato andamentale complessivo con quella relativa alle mere dinamiche di sconfino su crediti per cassa.

EVENTI PREGIUDIZIEVOLI (link)

(consulta documento dedicato)

21. DINAMICHE QUALITATIVE DEGLI SCONFINI PER CASSA



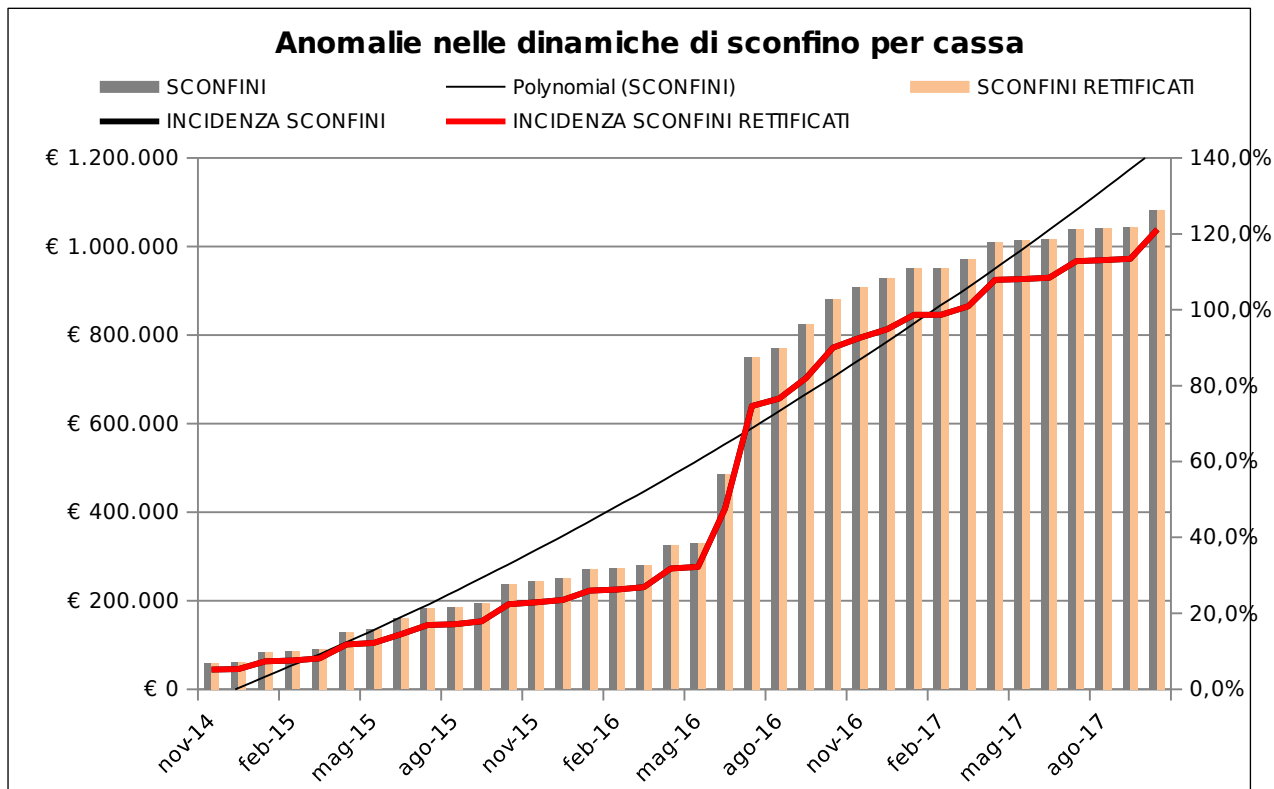
Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative agli sconfini su crediti per cassa (solo di fine mese) classificandoli per diverse categorie e riportando per altro l'eventuale presenza di segnalazioni a sofferenza. Oltre quindi a tenere conto della presenza di altre categorie di rischio, la rappresentazione del dato mira a fornire una valutazione qualitativa degli eventi pregiudizievoli per cassa fornendo un dettaglio specifico riferibile alla qualità del credito e quindi in particolare alla variabile dello stato del rapporto. Nel tentativo di rispecchiare il più possibile la diversa normativa di vigilanza, l'immagine fornisce un'interessante spaccato in riferimento agli eventi:

- derivanti da fasi di riaffido e verificatisi comunque in presenza di delibere di fido capienti;
- da "scaduto linee" ovvero associati a linee con accordato e accordato operativo pari a zero;
- associati ad anomalie nello stato del rapporto e quindi indicanti posizioni con continuità temporale oltre i 90-180 giorni;
- espressione di possibili past due ovvero di quegli eventi che, appartenenti alla categoria precedente, verificano anche percentuali di sconfino significative ovvero maggiori uguali al 2,5% degli affidamenti;
- sulle ex linee ristrutturate (e quindi a suo tempo - fino a dicembre 2014 - specchio di rischi concreti di passaggi ad incaglio o peggio a sofferenza);
- associati a sofferenze espressione non più di inadempimenti temporanei, ma di situazioni accostabili a stati d'insolvenza.

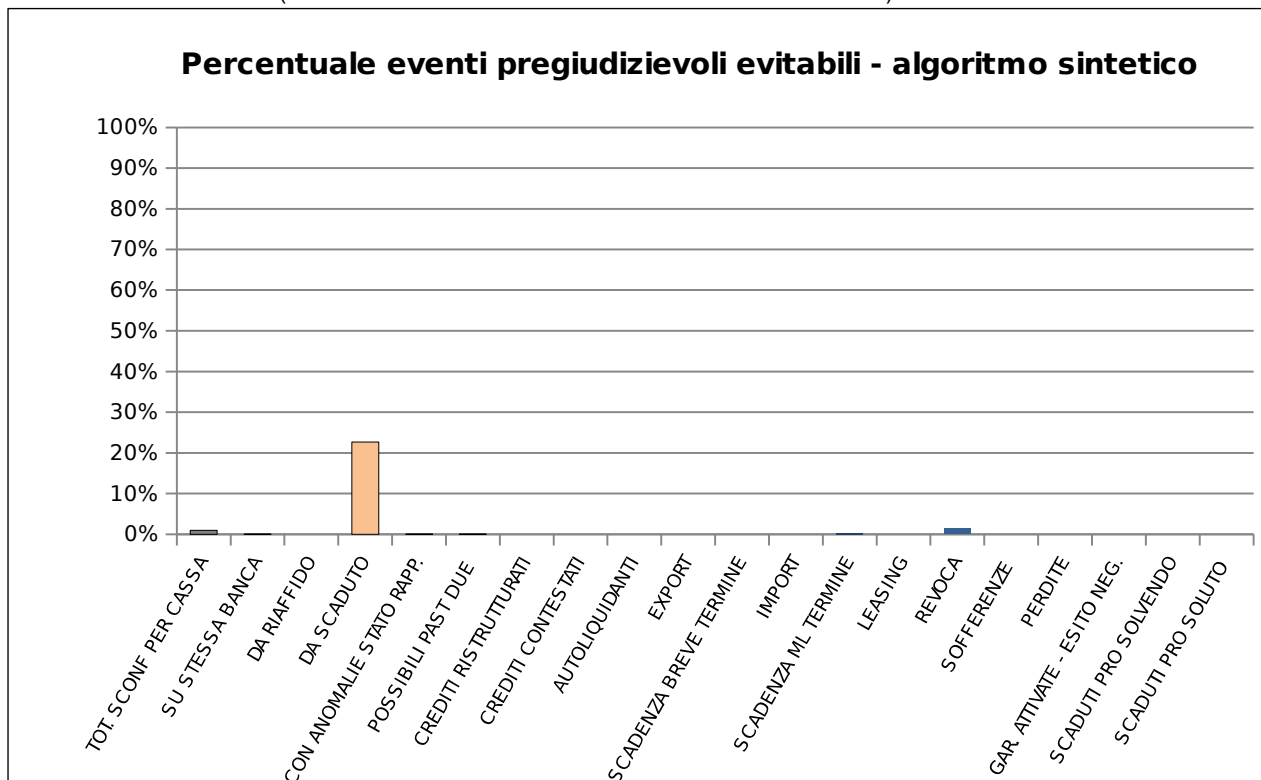
EVENTI PREGIUDIZIEVOLI [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

22.SCONFINI EFFETTIVI VS. SCONFINI AL NETTO POSSIBILI ANOMALIE



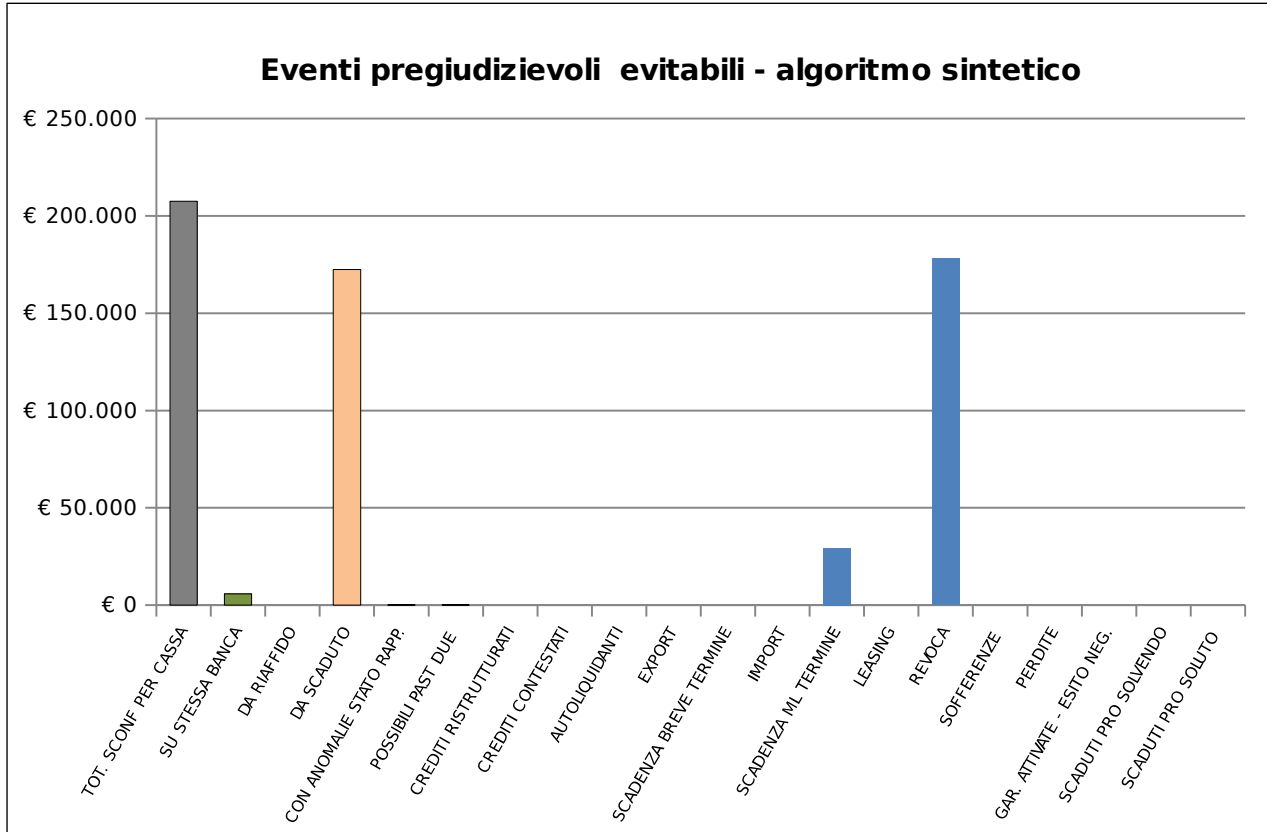
23.EVENTI EVITABILI (CALCOLO PRUDENZIALE IN TERMINI RELATIVI)



EVENTI PREGIUDIZIEVOLI [\(link\)](#)

(consulta documento dedicato)

24.DETTAGLIO EVENTI EVITABILI (CALCOLO PRUDENZIALE IN VALORE ASSOLUTO)



Il grafico 22, ripotando l'incidenza degli sconfini per cassa e degli stessi eventi al netto di possibili anomalie, esprime una valutazione dinamica della possibilità di essere in presenza di eventi più o meno influenti e più o meno bisognosi sia di valutazioni ed analisi specifiche, sia di interventi pro attivi che possano implicare o la rettifica degli errori segnaletici, o interventi interni allo scopo di adottare correttivi in seno alla gestione delle linee e della tesoreria. Le metodologie di calcolo utilizzate prevedono 4 modalità di compensazione fra cui:

- il più prudente che prevede la riduzione delle negatività attraverso i margini per elasticità di cassa di fine mese;
- il più estremo o se si vuole aggressivo che prevede la compensazione delle negatività mediante i margini per elasticità calcolati sul saldo medio (ma ciò solo dopo aver compensato sovra - sotto utilizzi fra linee a supporto del fabbisogno di circolante con le medesime caratteristiche specifiche).

Attraverso una ponderazione dei 4 metodi di compensazione si ottiene poi un dato sintetico statisticamente rappresentativo.

In ultimo i grafici 23 e 24 riportano la classe di eventi evitabili attraverso il metodo di compensazione sintetico; nello specifico sono dettagliate le percentuali e i valori assoluti degli eventi dai quali ci si sarebbe potuti smarcare in un contesto privo di anomalie e/o di apparenti inefficienze di gestione delle linee.

Se sei un Professionsista, un Avvocato, un Mediatore creditizio o un Consulente del credito.... **contattaci !!!**

Richiedi maggiori informazioni sulle soluzioni a te dedicate, sui servizi e le analisi esclusive e sulla possibilità di personalizzare e brandizzare le nostre reportistiche e piattaforme CRM.



Clicca e contattaci
Numero dedicato ai professionisti

LEGENDA - NOTE

NOTE GENERALI

Evidenziando che l'analisi non può sostituirsi ad una più corretta valutazione complessiva del rischio di credito (per altro da basare sulla valutazione incrociata di diverse tematiche), limitatamente al dato andamentale potrebbe essere opportuno in molti casi estendere l'indagine anche a banche dati alternative come:

- 1) CRIF, Experian ed infine Assilea per i leasing;
- 2) CTC (esclusivamente per le persone fisiche);
- 3) reportistiche sulle pregiudizievoli o più in generale fornite da info provider professionali (Cerved, Cribis-D&B, ecc...) in grado di restituire anche il rischio percepibile da soggetti non bancari.

Sottolineando poi la necessità di un vero e proprio incrocio delle diverse risultanze, è bene ricordare che via via che la base dati analizzata (quindi anche in riferimento alla sola CR Banca d'Italia) si fa più ricca ed eventualmente aggiornata ed attuale, tanto le valutazioni complessive e specifiche saranno attendibili e quindi utili ad una valutazione del rischio di credito.

Nota: i grafici sono generati con un orizzonte temporale massimo di 36 mesi.

COMMENTO SINTETICO

Sottolineando che il commento sintetico è articolato su più temi e basato non solo su valutazioni puntuali, ma anche su eventuali normalizzazioni di dati distorsivi (determinanti ed utili anche ai fini di una più corretta analisi da parte delle banche partner), è necessario evidenziare che lo stesso:

- non può sostituirsi a valutazioni professionali e personalizzate (in grado di approfondire e ancor meglio ponderare alcune voci e dinamiche di rischio);
- deve considerarsi come una valutazione di massima utile soprattutto ad individuare se e dove sono presenti anomalie e negatività di rilievo, ma anche eventuali opportunità di miglioramento e riflessione;
- è un utile strumento di analisi critica e il più oggettiva possibile, ma anche spunto per eventuali approfondimenti di informazioni e basi dati diverse da quelle della visura di Banca d'Italia;
- è un imparziale strumento che identifica la necessità di procedere con forme di reportistica evolute.

DIAGNOSI SINTETICA

La sezione evidenzia uno status qualitativo di massima declinandolo in quattro diverse valutazioni. Salvo per gli stati di criticità massima (dove frequentemente ci si potrebbe trovare al cospetto di contesti sanabili solo con interventi di natura straordinaria), nelle altre tre ipotesi si può quasi sempre ipotizzare non solo la possibilità di interventi pro attivi mirati e ad ulteriore miglioramento, ma anche la necessità di procedere con monitoraggi periodici del dato (con diversa frequenza a seconda delle problematicità riscontrate o della dinamicità del rischio specifica). Nel caso di un giudizio anomalo o di alert potrebbe essere indispensabile un immediato e puntuale approfondimento dell'analisi.

LEGENDA - NOTE

GIUDIZIO SINTETICO

La sezione evidenzia valutazioni di massima riferite a quattro specifiche classi-dinamiche valutative. Tutte rilevanti, è evidente che solo un incrocio delle stesse e una diffusa positività su tutti i fronti restituirebbe indicazioni complessivamente positive. Nel caso di negatività o fattori di debolezza, si consiglia di procedere con analisi specifiche e nel caso con interventi correttivi.

DIAGNOSI PER INDICATORI

1) Andamentale: ponderando alcune delle diverse variabili più rilevanti, l'indicatore restituisce la direzione con la quale le dinamiche di rischio si evolvono nel corso dell'ultimo anno. Al netto dei dati quantitativi (evidentemente non ponderabili sulla base della sola CR), la rappresentazione restituisce il trend virtuoso o meno indicandone anche l'intensità relativa.

2) Rischio complessivo attuale: ponderando alcune delle diverse variabili più rilevanti, l'indicatore restituisce una sintesi delle dinamiche di rischio attuali. Incentrato in particolare sull'ultimo anno di rilevazione, il dato sintetico incorpora e pondera almeno in parte l'evoluzione dei trend e delle diverse variabili.

3) Portafoglio banche: sulla base di diversi fattori legati alla qualità del dato andamentale, alla dimensione dei fidi e alla distribuzione dei rischi per modelli di rating associati alle banche affidanti, l'indicatore restituisce una valutazione di massima del portafoglio banche evidenziando eventuali pericoli e necessità di potenziale intervento in seno alla composizione del mix di banche affidanti. Costruito su un modello di analisi standardizzato, potrebbe essere necessario accostarlo a ulteriori analisi di approfondimento.

4) Garanzie: valutate assumendo un'ottica negativa (maggiori garanzie indicano un maggior profilo di rischio associato al soggetto segnalato o quantomeno alla sua specifica struttura espositiva - si pensi per esempio alla presenza di linee per cassa a maggior duration), l'indicatore ne fornisce una valutazione di massima ponendo soprattutto l'accento sull'eventuale presenza di eccessive fidejussioni personali ma anche su eccessi di garanzie qualificate rispetto alle esposizioni a maggior duration.

5) Tensioni-sconfini e altre negatività: ponderando diversamente le variabili di rischio all'interno dell'intero orizzonte temporale e in particolare nell'ultimo anno, l'indicatore restituisce una sintesi degli eventuali alert relativi alle più soppesate variabili segnaletiche presenti in visura.

6) Presenza anomalie: l'indicatore è espressione della presenza o meno di pregiudizievoli teoricamente evitabili. Ponderandole per tipologia e gravità, concentrando l'osservazione all'ultimo anno e misurandone l'effettiva incidenza, le risultanze possono essere spia sia di errate segnalazioni, sia di anomalie nella gestione delle linee da parte del soggetto segnalato.

7-8-9-10) Indici relativi alle diverse categorie per cassa: rinviando alle diverse sezioni dedicate, è opportuno evidenziare che le valutazioni sintetiche condotte su singole categorie, sebbene in parte basate sull'integrazione di variabili trasversali, possono restituire giudizi anche fuorvianti e ciò non per forza per la presenza di errate segnalazioni. In presenza di valutazioni specchio di alert, è necessario più che mai condurre un'analisi approfondita del dato e nel caso procedere alla redazione di una nota integrativa che aiuti i partner bancari ad interpretare meglio le risultanze.

11) Rischio portafoglio effetti: più che soffermarsi sul poco indicativo valore assoluto riconducibile alle percentuali di scaduto e in particolare di scaduto impagato, l'indicatore si sofferma maggiormente sui trend e le dinamiche in atto evidenziando miglioramenti e peggioramenti rispetto al passato. Concentrato sui trend degli ultimi 12-24 mesi, l'indicatore si fonda per altro su dati rettificati e privi di eventuali anomalie derivanti dalla presenza per esempio di scaduti superiori al 100% degli utilizzi del mese.

LEGENDA - NOTE

DIAGNOSI PER INDICATORI

12) Sostenibilità rischio portafoglio effetti: al di là dei rischi assoluti e della rischiosità relativa del portafoglio effetti, l'indicatore fotografa e pondera il rischio su autoliquidanti con le esperienze di sostenibilità dello stesso basate sulle dinamiche segnaletiche legate ai margini per elasticità di cassa (riserve a revoca e sull'eventuale scadenza dedicata).

13) Criticità indicatori sintetici: restituisce una valutazione integrata dei diversi indicatori sintetici (da "A" ad "F") affrontando in estrema sintesi il tema legato alla presenza di anomalie di varia natura. Sottolineando che per anomalie non si intendono necessariamente negatività, ma più che altro scostamenti rispetto a valori attesi e/o ideali, il dato è specchio della necessità o meno di approfondire il tema complessivo ed eventualmente anche quelli specifici a cui si riferisce.

A) R.D.I. - Risk distortion index: basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore restituisce una valutazione sull'incidenza dei fenomeni distorsivi presenti in visura e sulla loro rilevanza. Ricordando che per fenomeni distorsivi si è inteso ricomprendere nel giudizio solo ed esclusivamente fattori come il numero di enti segnalanti, i crediti di firma che non sono espressione di reali rischi, la moltiplicazione tecnica delle garanzie a presidio di proprie esposizioni e i fenomeni pregiudizievoli non giustificati dai fondamentali segnaletici, è importante evidenziare che in presenza di valutazioni negative è assolutamente necessario condurre un serio e preventivo approfondimento e ciò anche al fine di interromperne la proliferazione, o se ciò non fosse tecnicamente possibile, di illustrarne e motivarne l'origine mediante note integrative alla CR da consegnare alle stesse banche partner.

B) A.R.S.I. - Accuracy Ratio Syntetic Index: con calibrazione del dato sull'ultimo mese di rilevazione, l'indicatore sulla base di diversi fattori legati sostanzialmente alla distribuzione del rischio su banche (numero di enti e gruppi bancari, eventuali fattori distorsivi, la distribuzione dei fidi suddivisa fra gruppi bancari - modelli di rating - classi dimensionali) restituisce una valutazione di massima del portafoglio banche evidenziando eventuali pericoli e necessità di potenziale intervento. Costruito su modelli standardizzati, potrebbe essere necessario accostarlo a ulteriori analisi di approfondimento.

C) C.D.I. - Collateral Distorsion Index: con calibrazione del dato sull'ultimo mese di rilevazione l'indicatore valuta l'impatto dei valori distorsivi riconducibili alla presenza di garanzie. Valori anomali suggeriscono la necessità di predisporre una nota integrativa alla CR da fornire periodicamente alle banche partner (ciò ovviamente per una più corretta valutazione).

D) A.D.I. - Alert Default Index: basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore è specchio della presenza o meno di rilevanti pregiudizievoli (anomalie nello stato del rapporto, gravi sconfini, sofferenze, ecc...).

E) N.C.E. - Non - conforming events: basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore misura la presenza e il peso specifico di eventi negativi inattesi ovvero non in linea con le aspettative formate sul "reale" alert trasmesso dalla struttura di rischio. Valori elevati indicano non solo la presenza di possibili errate segnalazioni e/o inefficienze di gestione delle linee, ma anche la necessità di intervenire al fine di rimuovere le negatività del passato (se possibile), e soprattutto di prevenirne il proliferare in futuro.

F) R.B.M.I. - Relations Balancing Management Index: con calibrazione del dato sull'ultimo anno di rilevazione, l'indicatore fornisce un'utile valutazione dei comportamenti su singola banca, parametrati a quanto invece avviene a livello aggregato. Utile ad individuare sperequazioni sia di fattori positivi che negativi, la valutazione complessiva restituisce un giudizio sul rischio che tali fenomeni possano pregiudicare i rapporti complessivi con i partner bancari.

LEGENDA - NOTE

NOTE SULLE LOGICHE DI NORMALIZZAZIONE DEI DATI

Al fine di una più corretta valutazione del dato e in alcuni casi anche solo per offrire una prospettiva di analisi alternativa a quella che il sistema bancario potrebbe dare (ciò perchè vincolato da informazioni parziali - il dato CR consultabile dalle banche è profondamente diverso da quello consultabile grazie alla visura ottenuta da Banca d'Italia dal soggetto segnalato), il presente Report, per quanto sintetico, si basa su un trattamento e una "normalizzazione" dei dati che ha come principale obiettivo quello di ridurre e in alcuni casi azzerare barriere ed asimmetrie informative presenti nella stesso rapporto di confronto banca - cliente (ovviamente limitatamente al solo tema del dato CR).

In quest'ottica è bene sapere che l'elaborazione si basa:

- su una preliminare riclassificazione degli enti segnalanti con distinguo fra banche affidanti e consorzi di garanzia (anch'essi segnalanti);

- su una classificazione di tutti i soggetti presenti nella visura: persone fisiche, aziende, consorzi, consorzi qualificati, enti pubblici (Regioni, Mediocredito Centrale, ecc...), altri soggetti qualificati (Fondi Europei, banche, ecc...);

- sull'attribuzione di appartenenza dei soggetti segnalanti a gruppi bancari, modelli di rating (tre macro tipologie) e classi dimensionali (4 classi che tengono conto anche delle classificazioni EBA). A riguardo basti pensare che il numero di enti segnalanti presente in visura è spesso amplificato dalla presenza di: servicer bancari, banche specializzate in specifiche attività ma riconducibili a gruppi più ampi, consorzi di garanzia, società di cartolarizzazione. Relativamente al tema dell'analisi per modello di rating è invece fondamentale precisare la presenza di un minimo di aleatorietà del dato che deriva dalla presenza di molteplici fattori come: la mutabilità dei modelli nel tempo, l'utilizzo spesso solo parziale e su determinati portafogli, la diversificazione del modello all'interno delle banche del Gruppo. Alla base quindi del processo valutativo si è quindi proceduto ad assegnazioni che tenessero conto in particolare del segmento imprese, dei portafogli in default e della necessità di una rappresentazione a posteriori ovvero dell'incorporamento nel dato passato dei modelli di rating attuali così assegnati:

IRB Avanzati: Intesa, Unicredit, MPS, BNP Paribas, BIPER, Credem, UBI

IRB: Banco Popolare, BPM, Deutsche Bank

Standardizzati: tutti gli altri gruppi bancari

- sull'individuazione di rischi distorsivi fra cui: crediti di firma di natura finanziaria coincidenti con garanzie consortili o bancarie a presidio di esposizioni già segnalate in centrale rischi; garanzie ricevute (ovvero garanzie che il soggetto presta nell'interesse di terzi) allorquando il soggetto garantito è lo stesso che è titolare della visura (esempio classico quando l'esposizione di "Tizio" è garantita da una cointestazione fra "Tizio+Caio");

- sull'individuazione di garanzie a presidio di proprie esposizioni anch'esse distorsive (è il caso delle contro garanzie segnalate per esempio dai consorzi, ma anche dei fenomeni di amplificazione provocati dal rilascio di garanzie reali da parte di terzi).

Offrendo quindi non una mera elaborazione, ma al contrario un'interpretazione ed un'analisi il più corretta possibile dei dati, il presente lavoro può comunque contribuire ad un più costruttivo, trasparente e consapevole rapporto con i partner bancari i quali per altro potrebbero ricavare dallo stesso preziose informazioni diversamente non ottenibili.

LEGENDA - NOTE

APPROFONDIMENTI

Temi generali

Banche dati minori (SIC)

Centrale rischi consultabile dalle banche

Aspetti tecnico-segnalatici

Fenomeni distorsivi

Numero enti segnalanti e portafoglio banche

Corretto dimensionamento dei rischi massimi

Particolarità segnalatiche relative alle linee promiscue

La variabile del saldo medio nei fidi per elasticità di cassa

Operazioni di factoring-cessione (attivi e passivi)

La valutazione degli stati di tensione

Gestione pro attiva degli stati di difficoltà transitori

La nuova normativa dei crediti deteriorati - "Non performing exposure"

Le sofferenze

Normativa di riferimento e documenti di approfondimento

Centrale Rischi: Circolare Banca d'Italia n.139 - 16 aggiornamento - Giugno 2017.pdf

Circolare Banca d'Italia n. 272 – Matrice dei conti - 7° aggiornamento

Garante Privacy: Codice di deontologia e di buona condotta per i sistemi informativi...

Le nuove definizioni di credito deteriorato - Moderari

Novità introdotte dal 15° agg. Circ. 139 B.Italia - Moderari

RATING ADVISORY - ODCEC Milano